# Nel regno dei libri

## Reiner Luyken, Die Zeit, Germania

Wigtown è la città scozzese del libro: ha mille abitanti e dodici librerie. E ogni anno a settembre ospita un singolare festival letterario

ella cucina sopra la libreria antiquaria The Bookshop riecheggiano risate. All'interno, un'allegra compagnia è seduta su antichi banchi da chiesa disposti intorno a un tavolo. Shaun Bythell, libraio e padrone di casa, riempie i bicchieri di vino, le scodelle di brodo di pollo e fa girare formaggio e biscotti d'avena. Sono le nove e mezzo di sera ed è la vigilia dell'apertura del Wigtown book festival.

Wigtown, una cittadina di campagna nella regione scozzese di Galloway, si trova esattamente nel punto in cui il fiume Bladnoch sfocia nel golfo di Solway e conta mille abitanti e dodici librerie. Ogni ultimo fine settimana di settembre ospita un festival di dieci giorni costruito intorno a poesie, romanzi, scrittori, critici e persone importanti o che si credono tali.

Un rumore di passi sulla scala annuncia l'arrivo di un nuovo ospite. Stuart Kelly, critico letterario e membro della giuria del Booker prize, sta trascinando la valigia su per gli stretti gradini che portano al primo piano. È vestito in maniera impeccabile, con un raffinato abito di tweed a tre pezzi e un elegante berretto di stoffa calcato sulla fronte sudata. Passa qualche minuto e comincia a recitare a memoria brani delle poesie di W.H. Auden. Quando scompare in balcone per fumare una sigaretta, l'incertezza dei suoi passi lascia trasparire gli effetti dell'abbondante vino versato. In seguito si mette a discutere con Adrian Turpin, il direttore del festival, della vita intellettuale di Wigtown. Le voci degli altri ospiti si fanno più rumorose, mentre quella del direttore è sempre più flebile. La sua testa, incorniciata da una capigliatura arruffata, si inclina lentamente verso il tavolo. All'una di notte Shaun Bythell, il libraio, si ritira nella sua stanza. Da questo momento in poi sarà la sua ragazza, la statunitense Jessica Fox, a vegliare sul baccanale.

Sono passati cinque anni da quando Jessica è entrata per la prima volta in questa cucina incespicando per la stanchezza dopo un lungo volo da Los Angeles. Allora aveva 26 anni e in California lavorava come consulente specializzata in mezzi di comunicazione per la Nasa. La sua era una brillante carriera ma si sentiva insoddisfatta. Aveva un sogno ricorrente, in cui se ne stava dietro la cassa di una vecchia libreria antiquaria di un paesino sulle coste fredde e tempestose della Scozia, avvolta in un pesante golf di lana. Nel sogno, davanti a lei c'era una tazza di tè fumante, e l'aria che si respirava era soffocante e umida. D'improvviso la porta si apriva e suonava una campanella di ottone.

Perché proprio la Scozia? E perché una libreria antiquaria? Jessica non sa rispondere. Ma mi racconta che il sogno non se ne andava, e che a un certo punto ha deciso di cercare su Google le parole "libreria antiquaria Scozia". Il primo risultato è stato "Wigtown, la città scozzese del libro", il secondo "The Bookshop, la libreria antiquaria più grande della Scozia". Il posto era lo stesso: Wigtown. Dopo una breve esitazione Jessica ha spedito un'email alla libreria per chiedere se il mese seguente avrebbe potuto dare una mano in negozio in cambio di alloggio gratuito. Così, giusto per fare una vacanza. Il titolare, che Jessica immaginava come un anziano erudito e fuori dal mondo, ha accettato la sua proposta. E quando è andato a prenderla all'aeroporto di Glasgow, lei si è trovata di fronte un uomo di poco più di trent'anni dai riccioli biondo scuri. Era Shaun Bythell. A parte gli occhiali da professore, in lui niente corrispondeva all'idea che si era fatta Jessica.



Però il negozio era quasi identico a quello del sogno. Alla fine la vacanza si è trasformata in una storia d'amore che Jessica ha raccontato nel suo romanzo Three things you need to know about rockets (Tre cose che bisogna sapere sui razzi): nel 2012, il Daily Mail l'ha definito il miglior romanzo d'amore dell'anno.

#### Paura di Amazon

Lentamente l'ebbrezza e la stanchezza hanno il sopravvento sugli ospiti in cucina. Alle due del mattino mi infilo in un letto che Shaun ha montato tra gli scaffali del suo labirintico negozio e mi addormento, circondato da 65mila volumi d'ogni forma e dimensione. La mattina dopo Jessica e io ce ne andiamo a spasso nella sua città d'adozione. Sul lungomare, vicino al vecchio ci-



mitero, un pontile di legno conduce nel punto dove, nel seicento, due seguaci del predicatore radicale Alexander Peden furono punite per la loro fede e legate a un palo in riva al mare. Quando arrivò l'alta marea la più giovane delle due fu costretta ad assistere all'agonia dell'altra, prima che l'acqua sommergesse anchelei. Dal Windy hill monument, che commemora le martiri di Wigtown, si ammirano i pascoli, i boschi e, al di là della baia, i colli ricoperti di erica. Raccogliamo more e discorriamo dello spirito scozzese, una singolare miscela di calma, spensieratezza e generosità, da una parte, e rigidità e intolleranza dall'altra.

Tornando verso il centro, attraversiamo il vecchio ponte della ferrovia. Al posto delle rotaie c'è solo un viottolo ricoperto dalla vegetazione. Al porticciolo da tempo non

# Informazioni pratiche

- ◆ Arrivare e muoversi Per arrivare a Glasgow da Roma e Milano ci sono i voli low cost della Ryanair. Il prezzo a/r parte da 110 euro. Per raggiungere Wigtown da Glasgow si può prendere il bus per Newton Stewart e poi un pullman locale per la cittadina. Per informazioni: stagecoachbus.com e nationalexpress.com.
- ♦ Dormire e mangiare Oltre ai bed and breakfast, ci sono il Wigtown ploughman hotel, il Bladnoch Inn e il Wigtown house hotel. Tutti e tre gli alberghi hanno



ristoranti che propongono cucina scozzese. La libreria Reading Lasses ha anche un bistrot dove assaggiare ricette a base di prodotti locali: pesce fresco o affumicato del fiume Cree, aragoste di Galloway,

manzo delle Highlands, patate di Ayrshire. A Gatehouse of Fleet, a trenta chilometri da Wigtown, il Cally palace golf hotel è ospitato in un palazzo del settecento e offre un campo da golf a 18 buche.

- ◆ Leggere Alexander McCall Smith, Lettera d'amore alla Scozia, Guanda 2012, 18 euro.
- ◆ La prossima settimana Viaggio al lago Pouyehue, in Cile. Ci siete stati e avete suggerimenti su tariffe, posti dove mangiare o dormire, libri? Scrivete a viaggi@internazionale.it.

## Viaggi

attraccano più navi. Nell'ottocento Wigtown era una fiorente città di mercato, ma negli anni cinquanta era diventata uno dei comuni più poveri della Scozia. La latteria e la distilleria di whisky avevano chiuso i battenti, e anche il servizio ferroviario per Newton Stewart, la stazione da cui passa il treno per Londra, era stato sospeso.

Le cose, tuttavia, sono cambiate con l'arrivo di un inglese chiamato John Carter. Dopo aver subito un furto nella sua gioielle ria, situata in una città vicina e priva di assicurazione, Carter aveva perso tutto. Così decise di aprire, proprio a Wigtown, una libreria antiquaria che chiamò The Bookshop. Gli affari andavano bene e poco dopo Carter aprì un'altra libreria. Altri seguirono il suo esempio e nel 1998 Wigtown si candidò al concorso lanciato dal governo britannico per l'assegnazione del titolo di "Scotland's national book town". E vinse. Il primo festival si tenne nel 1999. Da allora la cittadina è rinata grazie al libro.

Tornati in centro ci fermiamo in una vecchia stazione di servizio per una chiacchierata con Roger, che fa il meccanico e nel libro di Jessica è Vincent, il suo "cavaliere in tuta da lavoro": un ottantenne con l'eloquio di un laureato di Oxford e le maniere di un perfetto gentleman. "Qui le persone sono tutte so awesome (sorprendenti)", dice Jessica, con un trasporto tutto statunitense. Parlando con la gente di Wigtown si ha l'impressione che dietro le loro storie si nasconda più di quanto si potrà mai scoprire. In qualche caso non si può mai essere sicuri che non ti stiano prendendo in giro. Come hanno fatto le donne del posto, descritte anche nel romanzo: quando si sono accorte che Jessica si era innamorata del libraio (prima ancora che lei stessa se ne rendesse conto), le hanno fatto credere che uscivano tutte con lui. O come ha fatto il signor McAdam, Sgombro nel libro, che andiamo a trovare nel suo negozio di dolciumi. "The biggest little store in town", il negozietto più grande della città, è scritto a lettere bianche su un'insegna rosa appesa sopra la porta d'ingresso. McAdam è un tipo tarchiato dalle movenze agili. Da giovane era un corridore imbattibile. Quando si cimentava nel ciclocross gli piazzavano un sacco di sabbia sulle spalle per rallentarlo.

Dopo il suo mese di vacanza in Scozia, Jessica è tornata a Los Angeles. Ma ormai la vita della metropoli, con tutte le sue futilità, le era diventata estranea. Non riusciva a smettere di pensare a quelle persone strambe e alla mano, e ai paesaggi aspri della Scozia. Allora ha capito di essersi innamorata, di un uomo e del suo paese. Due mesi dopo

Shaun è andato a prenderla di nuovo all'aeroporto di Glasgow.

Cresciuto in una fattoria e mandato dai genitori a studiare nell'esclusivo Glenalmond college, Shaun ha rilevato The Bookshop nel 2000, dopo aver ottenuto un mutuo. Riflessivo e pacifico, non naviga certo nell'oro: la concorrenza di Amazon gli dà parecchie preoccupazioni. Ma lui non si arrende e risponde con nuove idee imprenditoriali, come un club di lettura online ispirato al motto "Riprenditi e smetti di essere fedele ad Amazon", oppure un catalogo con libri altrove introvabili. I clienti arrivano da lontano, anche se il viaggio da Glasgow dura più di due ore e mezzo e la stazione più vicina è a un'ora di macchina.

### Feste e reading

Il Book festival comincia nel pomeriggio. Nei tendoni allestiti per strada, nell'ex sala del municipio e nelle librerie che circondano la piazza del mercato si svolgono tre, spesso anche quattro o cinque conferenze e tavole rotonde in contemporanea. La gior-

## Wigtown era tra le città più povere della Scozia. Ma i libri hanno cambiato tutto

nata si conclude con uno spettacolo di fuochi d'artificio e con una festa organizzata dal gin Hendrick's. Nel tendone della festa si aggirano i dignitari della cittadina e gli intellettuali arrivati da fuori, mentre i tecnici dei fuochi d'artificio si versano il primo bicchiere di gin. Parlano in un dialetto così stretto che riesco a capire solo la metà di quello che dicono. Che lo scozzese sia una lingua diversa dall'inglese? Da Beltie, la libreria più moderna di Wigtown, un poeta e una poetessa si accapigliano sulla questione. Lei dice di scrivere in scots, ma lui la schernisce sostenendo che la sua lingua è semplicemente inglese con un'inflessione scozzese. A un anno dal referendum con cui gli scozzesi decideranno se separarsi dal Regno Unito, qui non si fa che parlare di identità e appartenenza.

In uno spazio più piccolo, dall'altra parte del campo da bocce nella piazza del mercato, una trentenne di Liverpool con un braccio completamente tatuato, i capelli tinti di rosso e blu e diversi anelli alle dita parla con entusiasmo di come migliorare il mondo componendo all'uncinetto slogan di stoffa. La giovane appende le sue massime a lampioni e portoni in modo che i passanti le fo-

tografino e le pubblichino su Facebook o su Twitter. Poesia politica nell'era di internet. Il pubblico è composto da signore dai capelli bianchi che condividono l'antica passione britannica per l'uncinetto. Intanto, nel tendone principale l'attrice Joanna Lumley si esibisce in un reading che dà parecchio lustro al festival: nel 1969 ha interpretato la parte della Bond girl in Agente 007. Al servizio segreto di Sua Maestà ed è diventata famosa grazie a una serie della Bbc andata in onda per una decina d'anni tra il 1992 e il 2012 in cui interpretava una sex symbol invecchiata che beve gin e fuma una sigaretta dopol'altra. I posti sono tutti occupati.

Quando l'attrice varca la soglia di The Bookshop dopo lo spettacolo, nella libreria suona una campanella di ottone, proprio come nel sogno di Jessica. Il negozio è uno dei centri nevralgici del festival. Il salotto al primo piano, con un tavolo imbandito con vini, astici e altre leccornie, è un punto di ritrovo per tutti gli scrittori. Le feste di mezzanotte in cucina sono leggendarie.

Durante uno di questi ricevimenti una volta Jessica ha improvvisato un talent show. Grazie al suo contagioso entusiasmo, "Wigtown cerca la sua superstar" è diventato con il tempo uno degli eventi di punta del festival. Quest'anno l'appuntamento è nella grande sala della distilleria di whisky Bladnoch, che ha riaperto nel 2000. Non faccio neanche in tempo a entrare che Turpin, il direttore del festival, si precipita verso di me: "Mi serve ancora una persona per formare la giuria. Vuoi partecipare?".

Fantastico. Tre ore a cercare di dare giudizi ponderati sulla sensuale sirena di Galloway, la scrittrice locale Susan Boyle, su un canto popolare scozzese rimaneggiato per essere più politicamente corretto e su un macho che incede impettito e sembra appena uscito da una palestra. Il moderatore è Kelly, il critico letterario. Turpin ci rifornisce di whisky e vino. Quando aspettiamo il voto del pubblico alla fine delle esibizioni, Kelly ci intrattiene con un'improvvisazione sulla quarta parola del titolo della commedia Molto rumore per nulla (in inglese nothing) che, a quanto pare, era usata spesso per indicare l'organo genitale femminile.

Qualcuno passa a Kelly il foglietto con il risultato. La vincitrice, probabilmente grazie al gran numero di signore canute presenti nel pubblico, è una ragazzina di undici anni. Ci alziamo sulle gambe traballanti e ci dirigiamo verso la cucina del Bookshop. Il libraio e la donna in carriera di Los Angeles che ha trovato la felicità a Wigtown sono stati tanto generosi da organizzare un'altra festa di mezzanotte. ◆ fp